



Piano di valutazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) 2000-2020 della Regione Abruzzo



Sommario

Premessa	3
1. Quadro di riferimento	4
2. Assetto organizzativo del Piano di Valutazione	5
3. Come si declina il Piano di Valutazione?	9
3.1 Finalità ed obiettivi del Piano	9
3.2 Tipologie di valutazione e approccio metodologico.....	9
3.3 Domande di valutazione	10
3.4 Approccio metodologico	11
3.5 Sistemi informativi di supporto.....	11
3.6 Modalità per salvaguardare qualità ed autonomia di giudizio dei processi valutativi	12
3.7 Criteri e modalità per la diffusione dei risultati della valutazione.....	12
3.8 Capacità di valutazione a favore della Regione Abruzzo	13
3.9 Le risorse umane dedicate.....	13
4. Attività valutative	14
4.1 Autovalutazione.....	14
4.2 Valutazioni esterne.....	14
4.3 Articolazione e tempistica delle attività del Piano di Valutazione	15
4.4 Attività valutative tipo: le schede.....	18

Premessa

Il presente Piano di Valutazione (PdV) ha l'obiettivo di accompagnare, esplicitare e sostenere il processo decisionale e organizzativo di definizione dei presupposti di merito e pratici affinché le attività valutative del Piano di Sviluppo e Coesione 2000-2020 della Regione Abruzzo (PSC 2000-2020) possano essere pensate, organizzate, condotte, concluse e diffuse in modo appropriato, in coerenza con quanto previsto anche sui fondi SIE.

Ciò premesso, il presente Piano è stato elaborato rifacendosi alle disposizioni della Commissione europea in materia di valutazione, laddove sono indicati determinati standard in tema di qualità, trasparenza e indipendenza dei processi valutativi. Il presente documento illustra l'organizzazione delle strutture che saranno direttamente coinvolte nell'attuazione del Piano; articola la pianificazione delle attività valutative che si intendono condurre fin dai primi anni di attuazione; indica le principali aree tematiche su cui orientare le valutazioni; descrive la disponibilità dei dati necessari, i metodi e le domande valutative a cui è necessario rispondere per migliorare la conoscenza degli interventi, garantire la qualità alla programmazione, raggiungere i risultati attesi del Piano Sviluppo e Coesione.

Esso è caratterizzato da un approccio di carattere unitario e rappresenta il documento strategico e di indirizzo della valutazione del PSC 2000-2020 della Regione Abruzzo, al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi finanziati, la loro pertinenza e il contributo che hanno dato al raggiungimento degli obiettivi generali del Piano, oltre che di analizzare in che misura questo ha agito in maniera complementare e sinergica alle altre programmazioni regionali finalizzate alla coesione territoriale.

Data la sua connotazione di documento di indirizzo, in fase di attuazione il Piano sarà oggetto di revisioni, integrazioni e aggiornamenti – esaminati e approvati dal Comitato di sorveglianza – necessari ad affinare il processo valutativo.

Esso sarà sottoposto ad aggiornamenti e affinamenti successivi al fine di garantire la realizzazione di valutazioni efficaci.

Il documento si struttura in quattro capitoli:

- il primo sintetizza la strategia e l'impianto programmatico del Piano Sviluppo e Coesione 2000-2020 della Regione Abruzzo;
- il secondo descrive l'assetto organizzativo del Piano della Valutazione e i soggetti interessati;
- il terzo illustra l'impostazione complessiva del processo valutativo;
- il quarto fornisce indicazioni operative sull'implementazione del piano, definendo l'articolazione e le tempistiche delle attività di valutazione.



1. Quadro di riferimento

I fondi nazionali, come il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), concorrono, insieme ai Fondi Strutturali europei, alla realizzazione della Politica di Coesione che attua l'obiettivo costituzionale di "rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona" (art.119 Cost.).

Con la Programmazione FSC 2000-2006 (ex FAS), le risorse sono state destinate a investimenti pubblici in infrastrutture materiali ed immateriali - con interventi da ricomprendere nell'ambito delle *Intese Istituzionali di Programma*; e all'erogazione di incentivi - secondo criteri di rapidità e semplicità in conformità alle linee indicate dai singoli Documenti di programmazione economica e finanziaria.

La Regione Abruzzo, con la Programmazione FSC 2007-2013, ha finanziato il Programma di Attuazione Regionale (PAR FSC 2007-2013 Abruzzo), comprensivo degli strumenti prescelti per il perseguimento dei propri obiettivi: Accordi di programma quadro e Strumenti di attuazione diretta. Invece, nel periodo di programmazione 2014-2020 a livello nazionale, sono stati chiusi appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud", per colmare il gap esistente tra le aree del Paese, condividendo con i territori azioni e settori di intervento ritenuti maggiormente idonei a favorire il rilancio degli investimenti e dell'occupazione nel Mezzogiorno. All'interno del Patto per il SUD Abruzzo sono declinati Strumenti di Attuazione Diretta e Contratti Istituzionali di Sviluppo.

All'originaria normativa dettata dalle delibere CIPE per le programmazioni 2007/2013 e 2014-2020 (n.166/2007, nn. 25 e 26 del 2016 e n.26 del 2018), si è aggiunta la normativa sulla riorganizzazione degli interventi FSC in unico Piano sviluppo e Coesione e la normativa nazionale ed europea definita per fronteggiare l'emergenza sanitaria del COVID-19, che hanno modificato le programmazioni regionali sui fondi FSC (DL n. 34/2019, art. 44 per la "semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" e DL n. 34/2020, artt. n. 241 e n. 242, rispettivamente inerenti "l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19" e il "contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19").

La Regione Abruzzo, in conseguenza di ciò, ha adottato una serie di atti riguardanti la riprogrammazione delle risorse FSC, in primis la DGR 416/2020 recante "Accordo Regione - Presidenza Consiglio dei Ministri ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".

A seguito della semplificazione normata con l'art. 44 del Decreto Legge 34/2019, il CIPESS con deliberazione n.21, seduta del 29/04/2021, ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Abruzzo.

Nel nuovo PSC Abruzzo sono confluiti gli interventi programmati con i cicli di programmazione FSC 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nella sezione Ordinaria. Gli interventi riprogrammati per il sostegno all'economia a seguito della pandemia da Covid-19, ex DGR 416, e la dotazione finanziaria prevista dalla delibera del CIPESS n. 49/2021, che ha previsto per la Regione Abruzzo un finanziamento di Euro 30.735.000,00, sono entrati a far parte della sezione Speciale (1 e 2).

Pertanto, la dotazione finanziaria del PSC è di Euro 1.863.706.788,33 per la Sezione ordinaria, di Euro 135.236.680,00 per la Sezione speciale 1 e di Euro 113.490.320,00 per la Sezione speciale 2.



2. Assetto organizzativo del Piano di Valutazione

Al fine di garantire un'efficace attuazione del Piano si prevede una struttura di gestione con funzioni di governo e presidio delle attività valutative che saranno attuate.

L'assetto organizzativo deve avere come obiettivo quello di contribuire a garantire, anche nella valutazione, un elevato grado di condivisione sia fra i soggetti interni che fra gli attori esterni del territorio, siano essi potenziali beneficiari o portatori di interessi o centri di conoscenza e competenza, in coerenza con la governance multi-livello, sia nella fase ascendente di programmazione che in quella discendente di attuazione e restituzione dei risultati conseguiti, che la Regione Abruzzo sta costruendo nell'ambito della programmazione unitaria.

Occorre prevedere, quindi, processi di coordinamento oltre che tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSC anche con il Comitato di sorveglianza e con il Partenariato e il Nucleo di Valutazione.

Il processo di condivisione si realizza a partire dalla circolazione dei dati e delle informazioni per arrivare alla costruzione partecipata dei piani attuativi annuali, ovvero alla identificazione, in dettaglio, delle attività di valutazione e delle domande valutative.

In particolare, l'Autorità Responsabile del PSC concorda con il valutatore (esterno o interno) il contenuto dei singoli studi valutativi definendo gli ambiti, le domande valutative e gli indicatori da rilevare nel piano valutativo annuale.

Il processo di definizione viene condiviso con il Comitato di Sorveglianza (CdS) e con il Partenariato, anche attraverso specifici tavoli di lavoro e riunioni, per la discussione delle ipotesi di studio valutativo.

Recepiti i contributi di tutti gli attori coinvolti, l'Autorità Responsabile definisce un piano valutativo specifico che il valutatore dovrà eseguire.

I rapporti valutativi saranno trasmessi a tutti i membri del CdS e illustrati al Partenariato. Le strutture coinvolte nella gestione e nel controllo del Piano esamineranno i contributi e le indicazioni fornite da ciascun componente riguardo alle conclusioni delle attività valutative.

Di seguito è rappresentato l'assetto organizzativo dei ruoli e delle competenze in grado di assicurare forme di coordinamento e di integrazione necessarie a governare la complessità dei diversi aspetti previsti dall'attività valutativa del PSC.

2.1 Il ruolo dell'Autorità Responsabile del Piano

Il Servizio Programmazione Nazionale della Regione Abruzzo è stato individuato quale Autorità Responsabile del PSC con DGR n. 320/2021. È stato, così, investito di specifiche competenze relative al PSC, per la cura delle procedure amministrative e contabili afferenti alla programmazione e riprogrammazione degli interventi e delle risorse finanziarie nonché per la verifica e il monitoraggio della spesa. Difatti, nell'assetto organizzativo della valutazione del PSC, l'Autorità Responsabile del PSC svolge altresì il ruolo di Responsabile del Piano di Valutazione, provvedendo, come indicato nella delibera CIPESS 2/2021, in confronto con il Comitato di Sorveglianza, a organizzare valutazioni (in itinere o ex post) su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e

analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione.

Nello specifico, dunque, il Responsabile del PdV svolge, innanzitutto, attività di coordinamento operativo nell'espletamento delle varie attività di valutazione previste, orientando ed indirizzando i processi valutativi che verranno attuati, attraverso l'individuazione e la selezione degli oggetti da valutare e delle domande di valutazione. Inoltre, gestisce le interazioni con uno o più soggetti esterni valutatori, con cui predispone l'organizzazione e la gestione delle attività di definizione del disegno di valutazione e di raccolta delle domande di valutazione. A tal fine, il Responsabile del PdV verifica ed elabora il flusso delle informazioni necessarie per le attività di valutazione, provenienti da tutte le strutture che intervengono nei processi di programmazione, implementazione, monitoraggio e rendicontazione della spesa previsti dal Piano. Infine, coordina la necessaria attività di informazione e diffusione relativamente alle attività valutative nei riguardi delle altre amministrazioni e strutture coinvolte nell'attuazione del PSC, compreso il Comitato di Sorveglianza.

2.2 Il ruolo del Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza ha, tra l'altro, il compito di esaminare i risultati della valutazione, come indicato nella delibera CIPESS 2/2021. Pertanto, i prodotti della valutazione sono ad esso trasmessi per le opportune evidenze.

Inoltre, il CdS interviene anche a monte del processo valutativo, supportando il Responsabile del Piano di Valutazione nel processo di definizione del Piano di Valutazione, fornendo spunti di riflessione e informazioni su cui strutturare le attività valutative.

2.3 Il ruolo del Partenariato istituzionale, economico e sociale

Come per il Comitato di Sorveglianza, anche il Partenariato istituzionale, economico e sociale svolge un ruolo di supporto al Responsabile del Piano nella definizione dello studio valutativo. Più precisamente, nella fase di impostazione e orientamento della domanda valutativa, infatti, è significativamente rilevante raccogliere e discutere i fabbisogni espressi anche dal Partenariato, prevedendo la partecipazione dei rappresentanti a tavoli e riunioni anche insieme al Comitato di Sorveglianza.

2.4 Il ruolo del Valutatore

Ai fini dell'attuazione del Piano di Valutazione, il Responsabile del Piano può affidare parte delle attività valutative ad uno o più esperti esterni, che opera in qualità di soggetto funzionalmente indipendente rispetto alla struttura responsabile dell'attuazione del PSC. Il Valutatore conduce il proprio mandato sulla base delle modalità e dei metodi individuati insieme al Responsabile del Piano, anche definendo gli aspetti metodologici delle attività di valutazione ed effettuando il monitoraggio e la valutazione qualitativa delle analisi sviluppate.

Il valutatore dovrà altresì interloquire con il Responsabile del Piano di Valutazione laddove vengano espresse esigenze di modifica alle domande valutative esistenti o venga manifestata la necessità di dare risposta a nuove domande.

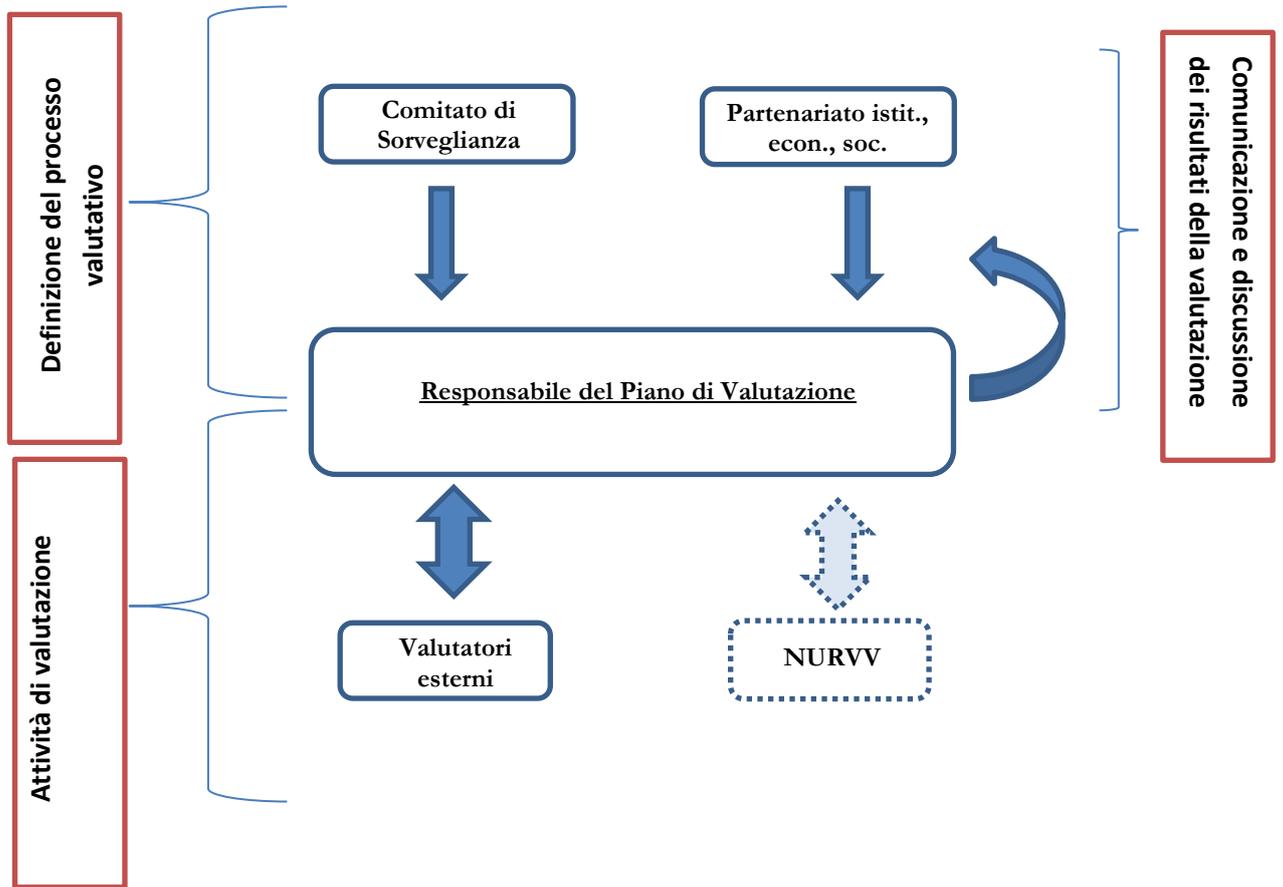
2.5 Il ruolo del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NURVV)

Le attività valutative, secondo la delibera CIPESS 2/2021, possono essere affidate anche ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituiti presso le Regioni¹, che svolgono i seguenti compiti:

- la valutazione di progetti d'investimento e programmi di sviluppo;
- il supporto alla programmazione;
- la promozione di attività di formazione;
- la diffusione di strumenti metodologici.

Appare pertanto opportuno l'eventuale coinvolgimento del NURVV regionale nelle attività di valutazione del presente Piano di Valutazione. In particolare, il Nucleo interagisce con il Responsabile del Piano di Valutazione, garantendo il necessario apporto metodologico per le attività valutative, fornendo supporto metodologico nell'istruzione delle attività partenariali funzionali alla valutazione e alla sua organizzazione; proponendo specifiche domande di valutazione nelle varie fasi del processo di valutazione.

¹ Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici è stato istituito in Regione Abruzzo con la L.R. 27 dicembre 2001, n. 86 "Istituzione del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici" dando in tal modo attuazione completa alle disposizioni contenute nella L. 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 1999 (che stabilisce alcuni criteri organizzativi comuni, al fine di garantire uniformità e coordinamento tra i Nuclei delle Amministrazioni statali e regionali).



3. Come si declina il Piano di Valutazione?

3.1 Finalità ed obiettivi del Piano

Nel quadro della rinnovata attenzione posta alla valutazione e all'orientamento ai risultati degli interventi finanziati nell'ambito delle politiche per la coesione territoriale, il Piano di valutazione riveste un ruolo essenziale in quanto supporta la qualità delle valutazioni e l'effettivo utilizzo dei risultati da parte dei *decision-makers*; favorisce la consapevolezza delle modalità e dei meccanismi di funzionamento nei diversi ambiti di policy; contribuisce al disegno di future politiche attraverso l'utilizzo delle evidenze e degli elementi valutativi emersi.

Pertanto, le attività valutative contenute nel presente Piano di valutazione mirano principalmente a:

- fornire elementi conoscitivi utili all'Amministrazione regionale (oltre che agli stakeholders del PSC), ai fini di un corretto orientamento della policy tenuto conto del suo inquadramento all'interno della cornice più ampia derivante dal complesso di programmi e interventi attuati dalla Regione;
- fornire elementi conoscitivi ai fini di (i) una verifica delle *performance* in termini di efficienza del PSC, (ii) della gestione anche nella prospettiva particolare di verifica della *governance* del PSC, (iii) di rendicontazione circa il grado di efficienza attuativa.

3.2 Tipologie di valutazione e approccio metodologico

Le valutazioni saranno sia di natura strategica che operativa.

Rientrano nella prima categoria le *valutazioni degli effetti o d'impatto* con le quali si intende indagare la relazione causa/effetto prodotta dagli interventi realizzati ovvero spiegare 'come e perché', in quali contesti/circostanze, in funzione di quali meccanismi vengono generati determinati effetti (attesi o inattesi) di modifica delle condizioni di partenza e qual è il legame di questi con gli interventi attuati.

Sono da considerarsi valutazioni operative le *valutazioni di implementazione* che analizzeranno aspetti di carattere procedurale e operativo e monitoreranno i risultati previsti ad inizio programmazione. Potranno essere presi in considerazione anche gli effetti di tali interventi su determinati territori sensibili o la loro efficacia sulla situazione o problemi prima degli interventi. Esempi di valutazioni di implementazione, sono, ad esempio, l'autovalutazione, la valutazione operativa e la valutazione della strategia della comunicazione di cui si illustreranno i dettagli nelle schede riportate a titolo esemplificativo nella sezione 4.

Accanto a queste due tipologie di valutazione, è possibile intraprenderne delle altre, aventi carattere tematico o territoriale. Le aree tematiche individuate si basano sull'articolazione tematica del PSC 2000-2020 abruzzese:

- Ricerca e innovazione
- Digitalizzazione
- Competitività e imprese
- Energia
- Ambiente e risorse naturali
- Cultura
- Trasporti e mobilità

- Rigenerazione urbana
- Lavoro e occupabilità
- Sociale e salute
- Istruzione e formazione
- Capacità amministrativa

In riferimento a tali aree tematiche, sono definiti gli ambiti su cui concentrare le attività di analisi e valutazione, sulla base delle indicazioni e/o suggerimenti derivanti dal coinvolgimento di:

- Comitato di Sorveglianza;
- Partenariato economico sociale ed ambientale;
- Nucleo Regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURVV)

Tali indicazioni² proposte devono essere vagliate, ad esempio, in occasione degli incontri del Comitato di Sorveglianza, del Tavolo di partenariato, ma anche attraverso raccolte ad hoc.

3.3 Domande di valutazione

Successivamente all'individuazione delle aree tematiche e degli oggetti della valutazione, la messa a punto delle domande valutative ha il compito di orientare l'attività per fornire elementi conoscitivi e analisi utili alla verifica dell'efficacia delle azioni finanziate dal PSC e del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il processo di definizione delle domande valutative parte da una prima fase di impostazione e orientamento della domanda valutativa, che si basa sulla raccolta e discussione dei fabbisogni espressi dall'Autorità Responsabile del PSC, insieme al Comitato di Sorveglianza e al Partenariato istituzionale, economico e sociale.

Nello specifico, il Responsabile del Piano di Valutazione, con l'eventuale ausilio del NURVV e secondo le rispettive aree di competenza, si occuperà di:

- organizzare la raccolta delle esigenze di valutazione;
- raccogliere e sistematizzare le varie necessità espresse;
- valutare la coerenza con gli obiettivi del PSC;
- predisporre una ipotesi tecnica di domande valutative con indicazione di modalità e metodi di valutazione da adottare.

Il presente Piano di Valutazione individua, in via preliminare, alcune domande valutative di carattere generale ed altre invece più trasversali alla strategia del PSC:

- La strategia del PSC è adeguata al contesto di riferimento?

² Si propongono esemplificazioni di ambiti di valutazione:

- Gestione e attuazione del programma (autovalutazione del sistema implementato);
- Strategia del PSC in relazione ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- Avanzamento del Programma e quantificazione degli indicatori di output e di risultato;
- Gestione complessiva del programma;
- Contributo degli interventi avviati al raggiungimento dei risultati attesi;
- Evidenze di efficacia degli interventi mirati a favorire l'efficacia delle Amministrazioni grazie a interventi di ICT, digitalizzazione, rafforzamento del rilascio di open data;

- L'avanzamento procedurale e finanziario è regolare o mostra delle criticità? Quali sono i possibili elementi di criticità riscontrati nell'attuazione delle singole azioni programmate?
- Quali sono le cause dell'insorgere delle criticità? E quali le soluzioni prontamente attuabili per il loro superamento?
- Il livello di attuazione garantisce il raggiungimento del pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili?
- Qual è il grado di accrescimento delle capacità delle pubbliche amministrazioni coinvolte negli interventi realizzati, sia dal lato delle Amministrazioni destinatarie che da quello delle Amministrazioni che hanno attuato le iniziative progettuali?
- Quali sono i punti di forza e di debolezza nella gestione complessiva e nell'implementazione del PSC?
- In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare il contesto socio economico e territoriale iniziale?

3.4 Approccio metodologico

Nell'ambito della valutazione del PSC si prevede l'attivazione di un mix di metodi e la scelta delle tecniche e degli strumenti verrà declinata in maniera strettamente correlata all'oggetto della valutazione, alle specifiche domande valutative, alla fase di implementazione del PSC, alla rilevanza dell'oggetto stesso, alla disponibilità dei dati e delle informazioni utili, al budget previsto e, cosa non trascurabile, alla complessità dei fenomeni da analizzare.

Come già ribadito, le risultanze di tali valutazioni rappresentano uno strumento di base molto utile all'Autorità Responsabile del PSC, alle risorse interne coinvolte nell'attuazione degli interventi e ai soggetti interessati dal Piano di Valutazione, in quanto la maggiore conoscenza acquisita amplia le possibilità di reindirizzare e aggiornare il PSC e la sua strategia, di conseguire gli obiettivi definiti, anche attraverso una migliore allocazione delle risorse disponibili, e di sviluppare le *chances* di successo del PSC nel suo complesso.

3.5 Sistemi informativi di supporto

Nella pianificazione delle valutazioni un aspetto rilevante riveste la disponibilità dei dati e delle informazioni di base necessari a condurre le analisi richieste.

Innanzitutto, i dati derivanti dal sistema di monitoraggio del PSC, che l'Autorità responsabile del PSC mette a disposizione del valutatore. Tali dati costituiscono la base informativa principale per le valutazioni di implementazione, permettendo di seguire regolarmente gli indicatori fisico-finanziari, indicatori di output e di risultato definiti per ciascun obiettivo specifico.

La valutazione deve avvalersi anche di altre informazioni sia di tipo primario, derivanti da rilevazioni ad hoc integrate ad analisi desk di documenti relativi all'attuazione degli interventi, sia di tipo secondario, attraverso il ricorso a banche dati interne già nella disponibilità dell'Amministrazione o altre banche dati nazionali, quali ad esempio:

- sistema di monitoraggio regionale;
- banche dati delle Amministrazioni centrali;
- OpenCoesione, portale che rileva dati sull'attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia;
- Conti pubblici territoriali, un sistema di dati e indicatori periodicamente aggiornati e disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di coesione;

- Visto, uno strumento operativo a supporto delle Pubbliche Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nella selezione, pianificazione, esecuzione e verifica dell'andamento dei progetti di investimento sul territorio;
- rilevazioni ISTAT/EUROSTAT;
- altri dati e informazioni derivanti da studi e analisi condotti in precedenza che rientrano nel patrimonio conoscitivo dell'Amministrazione.

3.6 Modalità per salvaguardare qualità ed autonomia di giudizio dei processi valutativi

Il Piano di Valutazione prevede meccanismi per garantire la qualità delle singole valutazioni, oltre che del processo di gestione e monitoraggio delle attività e dell'utilizzo efficace dei risultati.

I meccanismi a cui la Regione Abruzzo fa ricorso per garantire la qualità delle valutazioni sono essenzialmente di due tipi:

- criteri di selezione del/i Valutatore/i esterno/i mediante gara pubblica;
- meccanismi di verifica in corso d'opera dei prodotti della valutazione.

Con riferimento al primo punto, il bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione del PSC oggetto del presente Piano di Valutazione esplicherà le condizioni di ammissibilità del soggetto e i criteri preferenziali per l'assegnazione dei punteggi al fine di identificare un affidatario in possesso delle necessarie caratteristiche atte allo svolgimento del servizio.

In tal senso, ai fini dell'attuazione del Piano, l'Autorità responsabile ricorrerà ad affidare la maggior parte delle attività valutative ad uno o più esperti esterni, che conducono il proprio mandato sulla base delle modalità e dei metodi individuati insieme al Responsabile del Piano di Valutazione;

Con riferimento al secondo punto, il Responsabile del Piano di Valutazione garantirà la verifica in itinere dei prodotti della valutazione, attraverso un processo iterativo con il Valutatore, nonché un processo di costruzione della valutazione partecipata, mediante il coinvolgimento del partenariato economico sociale ed ambientale.

A tal fine, il Piano di Valutazione prevede l'eventuale organizzazione di momenti di confronto, seminari e/o laboratori con stakeholders e/o esperti e rappresentanti istituzionali per discutere i risultati preliminari, al fine di garantire un riscontro indipendente e di qualità sui processi valutativi e sulla reportistica (intermedia e finale) in corso di elaborazione.

3.7 Criteri e modalità per la diffusione dei risultati della valutazione

L'amministrazione regionale assicura la divulgazione dei risultati delle valutazioni sia al suo interno che all'esterno, in modo da consentirne ampia fruizione e utilizzazione.

La diffusione dei risultati delle valutazioni è assicurata mediante pubblicazione sul sito web della Regione, sia a livello di PSC che per la politica regionale nel suo complesso. È prevista, inoltre, la presentazione dei risultati delle attività valutative nei Comitati di sorveglianza, e nel corso di incontri informativi e di discussione interni alla Regione, per diffondere presso le strutture regionali e gli enti pubblici territoriali l'informazione sulle attività di valutazione svolte, e per favorire e accelerare il riconoscimento dei possibili impatti delle valutazioni sulle politiche.

Inoltre, saranno previsti eventi pubblici nell'ambito delle attività di comunicazione del PSC da realizzare in alcune delle aree territoriali interessate; verranno organizzate anche altre occasioni di disseminazione e presentazione delle principali risultanze delle valutazioni, in cui ai valutatori esterni verrà chiesto di produrre appositi report e materiali per la comunicazione al fine di garantire la trasparenza e l'ampia diffusione dei risultati nonché facilitarne la lettura e comprensibilità per l'utilizzo efficace delle raccomandazioni.

3.8 Capacità di valutazione a favore della Regione Abruzzo

La valutazione del PSC sarà condotta anche in un'ottica di apprendimento, ovvero di incremento della *capacity building* dell'Amministrazione, mediante trasferimento di know how.

A tal proposito saranno previste attività didattico-seminariali destinate in particolare al personale interno dell'Autorità Responsabile del PSC direttamente coinvolto nell'attuazione degli interventi e delle attività di monitoraggio e valutazione, con l'obiettivo di rafforzare la cultura basata sulla valutazione e di stabilire un linguaggio comune tra i soggetti coinvolti a vario titolo nei processi valutativi. Particolare attenzione verrà dedicata al tema dell'organizzazione e raccolta dei dati utili alla valutazione, all'illustrazione dei concetti base della valutazione e a tematiche che di volta in volta si riterrà utile approfondire per migliorare le competenze e le capacità operative degli attori.

3.9 Le risorse umane dedicate

Le risorse umane necessarie per la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione del PdV saranno reperite sia all'interno dell'Amministrazione regionale, adeguatamente rafforzate con figure professionali acquisite con risorse dell'assistenza tecnica, che all'esterno tramite il Valutatore.

In quest'ultimo caso sarà posta particolare attenzione alle esperienze maturate dai valutatori, che dovranno dimostrare approfondite conoscenze delle dinamiche di sviluppo in atto nella Regione e dei molteplici strumenti comunitari, nazionali e regionali per perseguire gli obiettivi della politica di coesione.

4. Attività valutative

L'attuazione del presente Piano prevede che alcune attività di valutazione siano condotte internamente all'Amministrazione regionale e altre, invece, affidate all'esterno, distinguendo pertanto l'autovalutazione dalle altre attività. Inoltre, considerando che alcune valutazioni sono utili all'implementazione del PSC e dei singoli interventi, e altre sono più dirette ad analizzarne gli effetti e l'impatto, in linea generale è auspicabile avviare le attività valutative, alla luce, altresì, dello stato di avanzamento degli interventi, già a partire dal 2023, anche per garantire l'acquisizione di dati e informazioni che saranno necessari al buon esito delle analisi da realizzare più in avanti.

Per la realizzazione delle attività previste dal presente PdV – cinque valutazioni e un percorso formativo sui temi della valutazione - si prevede che circa i tre quarti delle risorse finanziarie siano destinati a coprire l'attuazione delle tipologie di valutazione previste, mentre la quota residua potrà essere utilizzata per l'attività di formazione del personale. Si sottolinea, tuttavia, che tale ripartizione ha carattere puramente indicativo e quindi potrà essere oggetto di modifiche e rimodulazioni allorché si rendesse necessario organizzare ulteriori attività legate alla valutazione nonché procedere ad una revisione di quelle già pianificate.

4.1 Autovalutazione

La finalità del processo di autovalutazione è l'osservazione dell'andamento del PSC da una prospettiva interna all'amministrazione per analizzare gli aspetti gestionali di attuazione, strategici e di avanzamento finanziario e verificare l'efficacia e la coerenza strategica rispetto ai risultati attesi a partire dalle azioni e dai singoli interventi attivati.

Il percorso di autovalutazione ha, dunque, la finalità di contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo implementato sia mediante l'elaborazione di indicazioni e suggerimenti utili in tal senso, sia attraverso l'individuazione di esperienze negative e di casi di successo funzionali all'orientamento del *decision maker* in fase di aggiornamento e riprogrammazione degli interventi.

Le attività autovalutative si svolgeranno a partire dal 2023 con il coinvolgimento diretto e partecipato di tutti i Dipartimenti/Servizi regionali interessate dal PSC e altri stakeholders.

Le metodologie e le tecniche saranno condivise di volta in volta tra i componenti del Gruppo operativo permanente e i soggetti a supporto della valutazione che, in maniera partecipata con altri attori eventualmente interessati, decideranno quali sono gli aspetti critici da sottoporre a valutazione, e quali domande valutative formulare di conseguenza.

4.2 Valutazioni esterne

Le valutazioni esterne potranno essere affidate a uno o più valutatori esterni o direttamente al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NURVV).

Sono previste valutazioni del tipo:

- Valutazione ex post per gli interventi conclusi (es. relativi al periodo 2000-2006);
- Valutazione in itinere (su interventi non conclusi 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020);

La valutazione ex post che si intende attivare riguarda in particolare l'impatto sugli interventi attuati e conclusi (ad esempio dall'ex FSC 2000-2006), al fine di verificare gli effetti delle azioni concluse, utili a supportare l'attuazione del PSC 2000-2020, con l'obiettivo di identificare gli elementi di forza e di criticità che hanno portato al raggiungimento o meno dei risultati programmati e che possano offrire utili suggerimenti per la gestione e attuazione degli interventi in itinere o non ancora avviati.

Tale valutazione, da realizzarsi con cadenza triennale a partire dal 2023, sarà effettuata utilizzando tecniche di indagine qualitative e quantitative atte a verificare gli impatti degli interventi realizzati sul contesto di riferimento.

Le attività valutative in itinere sono riconducibili a:

- Valutazioni di carattere generale e trasversale rispetto alla strategia, alla struttura attuativa e ai risultati del PSC, configurandosi come valutazioni di implementazione;
- Valutazioni di carattere tematico attraverso cui andranno approfonditi gli effetti del PSC rispetto a specifici obiettivi. Tali valutazioni sono da intendersi di impatto.

4.3 Articolazione e tempistica delle attività del Piano di Valutazione

Nella tabella seguente è riportata l'articolazione delle attività previste in forma di cronoprogramma. Le *milestones* (evidenziate con le colonne in rosso) sono rappresentate dai prodotti previsti che sono:

- il presente Piano di Valutazione la cui consegna, fissata per dicembre 2022, è stata oggetto di relativa informativa al CdS nella seduta del 22 dicembre 2022;
- n. 3 Rapporti di Autovalutazione, con cadenza annuale, da terminare entro dicembre di ciascun anno a partire dal 2023;
- n. 1 Rapporto di Valutazione ex post previsto a dicembre 2026;
- n. 2 Rapporti di Valutazione intermedia (operativa del PSC) previsti, rispettivamente, a settembre 2024 e a marzo 2026;
- n. 3 Rapporti di Valutazione tematica previsti, rispettivamente, a settembre del 2024, 2025 e 2026;
- n. 1 Rapporti di Valutazione del Piano di comunicazione previsto per giugno 2024.

Nel cronoprogramma sono evidenziate le attività operative, tra cui le interlocuzioni e i momenti di confronto con il Comitato di Sorveglianza e il Partenariato, nonché gli incontri, focus group propedeutici alle attività di valutazione. Inoltre, sono indicate le attività di ricerca e di analisi strumentali alle singole attività di valutazione per i cui contenuti si rimanda al paragrafo 4.4.



MESE ANNO	MARZO	GIUGNO	SETTEMBRE	DICEMBRE
2023				1° Rapporto di Autovalutazione
2024		Valutazione del Piano di Comunicazione	Valutazione intermedia e Valutazione tematica	2° Rapporto di Autovalutazione
2025			Valutazione tematica	3° Rapporto di Autovalutazione
2026	Valutazione intermedia		Valutazione tematica	Rapporto di Autovalutazione ex post

4.4 Attività valutative tipo: le schede

Le schede che seguono contengono l'oggetto, le principali domande valutative³, il metodo, i dati e le fonti richiesti, un budget di massima per ciascuna delle valutazioni da condurre. Tuttavia, esse saranno oggetto di affinamento e completamento in una fase successiva di aggiornamento del Piano, specie per quelle che verranno avviate entro un orizzonte temporale più ampio; analogamente, per quanto riguarda l'allocazione delle risorse qui previste, i singoli importi potranno subire delle rimodulazioni nell'ambito del budget complessivo del Piano di Valutazione.

Scheda 1

Titolo: Autovalutazione

Tipologia di Valutazione: Valutazione di implementazione

Oggetto: Attuazione del PSC

Principali domande di Valutazione:

- L'avanzamento procedurale e finanziario è regolare o mostra delle criticità? Quali sono i possibili elementi di criticità riscontrati nell'attuazione delle singole azioni programmate?
- Quali sono le cause dell'insorgere delle criticità? E quali le soluzioni prontamente attuabili per il loro superamento?
- Il livello di attuazione garantisce il raggiungimento del pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili?

Metodo valutativo: Valutazione partecipata (indagini di campo, focus group, case analysis)

Fonti: sistema di monitoraggio, documenti, interviste

Tempistica:

dicembre 2023 (1° Rapporto di Autovalutazione)

dicembre 2024 (2° Rapporto di Autovalutazione)

dicembre 2025 (3° Rapporto di Autovalutazione)

³ L'elenco delle domande riportate nelle schede sotto la voce "Principali domande di Valutazione" non è esaustivo. Esso può essere integrato con ulteriori domande aventi finalità e obiettivi coerenti con il presente Piano.



Scheda 2

Titolo: Valutazione ex post

Tipologia di Valutazione: Valutazione di impatto

Oggetto: Attuazione del PSC

Principali domande di Valutazione:

- Quali sono i punti di forza e di debolezza nella gestione complessiva e nell'implementazione del PSC?
- In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare il contesto socio economico e territoriale iniziale?

Metodo valutativo: indagini di campo, focus group

Fonti: interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio

Tempistica: dicembre 2026



Scheda 3

Titolo: Valutazione operativa del PSC

Tipologia di Valutazione: Valutazione di implementazione

Oggetto:

- Strategia del PSC in relazione ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- Avanzamento del PSC e quantificazione degli indicatori (di output e di risultato);
- Gestione complessiva del programma;
- Contributo degli interventi avviati al raggiungimento dei risultati attesi;

Principali domande di Valutazione:

- La strategia del PSC è adeguata al contesto di riferimento?
- Quali sono i punti di forza e di debolezza nella gestione complessiva e nell'implementazione del PSC?
- In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare il contesto socio economico e territoriale iniziale?
- Qual è il grado di accrescimento delle capacità delle pubbliche amministrazioni coinvolte negli interventi realizzati, sia dal lato delle Amministrazioni destinatarie che da quello delle Amministrazioni che hanno attuato le iniziative progettuali?

Metodo valutativo: indagini di campo, focus group,

Fonti: analisi desk, focus group, indagini sui destinatari, indagini di campo, analisi degli indicatori di risultato

Tempistica:

settembre 2024 (valutazione intermedia)

marzo 2026 (aggiornamento della valutazione intermedia)

Scheda 4

Titolo: Valutazione tematica

Tipologia di Valutazione: Valutazione di impatto

Oggetto: Indagare gli esiti del PSC con riferimento alla categoria di interventi relativi a:

- Trasporti e mobilità
- Ambiente e risorse naturali
- Competitività delle imprese

Principali domande di Valutazione:

- In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare il contesto socio economico e territoriale iniziale?
- In che misura gli interventi hanno contribuito allo sviluppo della mobilità sostenibile sul territorio?
- In che modo gli interventi ambientali (es. difesa del suolo) hanno favorito le dinamiche di sviluppo urbano e industriale?
- Qual è il grado di accrescimento delle capacità delle pubbliche amministrazioni coinvolte negli interventi realizzati, sia dal lato delle Amministrazioni destinatarie che da quello delle Amministrazioni che hanno attuato le iniziative progettuali?

Metodo valutativo: indagini di campo, focus group, casi studio

Fonti: interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio

Tempistica:

settembre 2024 (I rapporto tematico)

settembre 2025 (II rapporto tematico)

settembre 2026 (III rapporto tematico)



Scheda 5

Titolo: Valutazione della strategia di comunicazione

Tipologia di Valutazione: Valutazione di implementazione

Oggetto: Strategia di comunicazione del PSC

Principali domande di Valutazione:

- Quali sono stati i percorsi attivati per attuare la strategia di comunicazione?
- Nell'ambito della strategia di comunicazione, cosa è stato fatto per intercettare i beneficiari ed i destinatari potenziali?
- In che misura i beneficiari ed i destinatari sono consapevoli delle azioni cofinanziate?

Metodo valutativo: focus group, indagini sui destinatari

Fonti: interviste, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistemi di monitoraggio

Tempistica: giugno 2024